

ENTUSIASMO E PARTECIPAZIONE ALLA RASSEGNA DI SARZANA

Festival di... giornalismo

I direttori Calabresi (La Stampa) e Napoletano (Il Sole) incantano la platea

ALESSANDRO GRASSO PERONI

«VIVIAMO oggi in una sorta di *happy hour* dell'informazione, bombardati a tutte le ore da aggiornamenti sui fatti più diversi sui *social*, in Tv, nella rete. Una volta c'era "la colazione" fatta dalla radio, il quotidiano che nell'arco della giornata lavorativa rappresentava "il pranzo" e copriva tutti i momenti liberi dal lavoro e il Tg alla sera per "la cena". C'era il tempo di digerire e approfondire i fatti del giorno. Oggi siamo tutti come "aggiughe che guardano la lampara", ovvero viviamo questa sorta di "aperitivo a oltranza" che pecca di qualità e sostanza. Noi, i giornali, dobbiamo fare in modo che i lettori pretendano la massima qualità e professionalità, e anch'essi debbono agire per migliorare chi fornisce le notizie».

Sana lezione di giornalismo e splendida fotografia della realtà la *lectio magistralis* di Mario Calabresi, direttore della *Stampa* che ha inaugurato l'11ª edizione del Festival della Mente. Una partenza che in platea

vede il *gotha* delle autorità politiche civili e militari di provincia e regione con la presenza a sorpresa dell'euro-parlamentare Pd Simona Bonafé, e che ha regalato la conferma del legame inscindibile tra la manifestazione e la città di Sarzana,

come hanno avuto modo di dire nel discorso di presentazione del primo ospite il presidente della Fondazione Carispezia Matteo Melley, l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita e il direttore Gustavo Pietropoli Charmet.

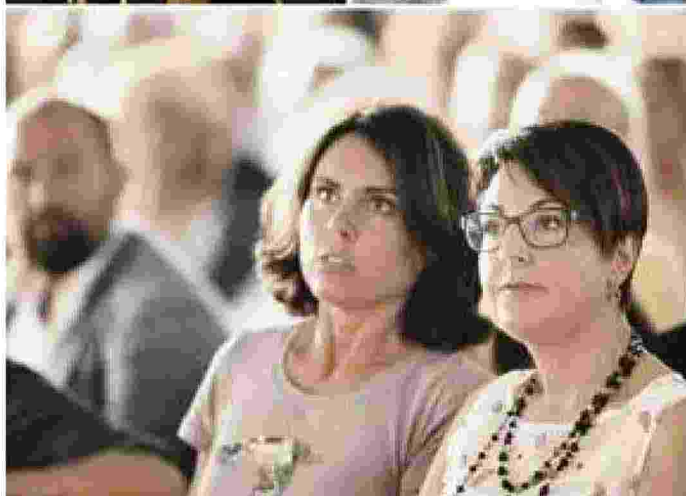
Le voci su un possibile trasferimento alla Spezia anche di pochi eventi, rilanciate senza alcuna base reale dai *social network* anche nelle ultime ore hanno forse indotto Melley a essere chiarissimo: «Voglio dirlo per l'ultima volta mi auguro, ma il Festival della Mente sarà sempre e soltanto qui a Sarzana. Un luogo che ha accolto, aiutato a sviluppare e partecipato attivamente alla crescita di qualcosa che ha ormai assunto dimensioni europee».

Paita è andata oltre se possibile: «Sarzana è la città più ribelle e creativa della Liguria e non avrebbe senso la rassegna organizzata altrove»,

Charmet ha insistito sulla «straordinarietà della trasfigurazione tra il Festival e la "sua città"», mentre Cavarra da padrone di casa provetto ha ringraziato tutti coloro che il Festival lo fanno da dietro le quinte, e che ne sono la parte più importante. Fugati i dubbi, e dopo l'applauditissimo esordio, ecco un altro giornalista, nato alla Spezia, direttore del *Sole 24 Ore*, Roberto Napoletano, interloquire tranquillamente col pubblico il suo ultimo libro "Viaggio in Italia. I luoghi, le emozioni, il coraggio di un Paese che soffre ma non si arrende". Ovvero la penisola attraversata da Trento a Pantelleria, restituendo i luoghi e le emozioni, le voci e il coraggio di un Paese che soffre ma non si arrende. La dignitosa tristezza di Torino, la "sofferenza" della gaudente Parma, la milanesità ferita da scandali vecchi e nuovi, il sogno svanito di una Roma diversa, un Sud "di dentro" dove case e terreni "non formano più una frase". Ma anche i ragazzi di Merate e di Saluzzo pronti a "sporcarsi le mani" con la politica e l'impegno civile, la speranza di Reggio Calabria

che non può essere commissariata, l'orgoglio di un'impresaria manifatturiera che sopporta il peso dei fardelli italiani, non rinuncia a fare innovazione e conquista mercati nel mondo, i ragazzi di Ragusa che "salgono" a Milano per

studiare al Politecnico e costruire un pezzo di futuro. Sarzana ancora una volta strapiena per la gioia di bar e ristoratori, con molti negozi aperti, ha assistito all'arrivo di altri grandi personaggi protagonisti degli eventi della serata con Francesco Cataluccio, Marco Aime, Philippe Petit, Emanuela Grimalda, e Alessandro Barbero, e si prepara agli eventi di oggi a partire dalle 10 con Sofia Bignamini, Davide Comazzi, Antonio Piotti, Laura Turuani, Peter Cameron, Marco Missiroli, Mauro Ceruti, Massimo Recalcati, Giorgio Diritti, Matteo Lancini, David McCulloch, Silvia Vegetti Finzi, Katia Provantini, Gianni Berengo Gardin con Roberto Koch, Oscar Farinetti, Paola Mastroluca, Marcello Massimini con Paola Coprignaglia Ferraris, Michele Serra e Christian Raimo, Paolo Rossi con Gian Maria Testa e a chiudere Alessandro Barbero.



Dall'alto: Paita, Melley e Cavarra; Calabresi e Napoletano e Bonafé

LA CERTEZZA DI MELLEY
«La manifestazione non si muoverà da qua. Nessuno pensa di trasferirla alla Spezia»